

FARMAMA7

NOTIZIE SUL MONDO FARMACEUTICO

DALLA CRISI NUOVE OPPORTUNITÀ COSA ASPETTARSI DAL POST-COVID

L'augurio sincero è di passare una buona estate e serene vacanze. Veniamo da un periodo faticoso e denso di problematiche, durante il quale, però, la stima dei cittadini e l'apprezzamento dei responsabili sanitari si sono accresciuti. Aumentano così le responsabilità, ma anche il prestigio e le opportunità di ampliare funzioni e servizi. Ricarichiamoci durante l'estate, pronti ad affrontare le nuove sfide: arrivederci a settembre (a pag. 3).



**CIRCOLARI
CERTIFICAZIONE
VERDE
COVID-19
COSÌ IL DECRETO**
- pag 18

**RICERCHE E DOCUMENTI
LE COMPETENZE
DEL FARMACISTA:
POSITION PAPER
DEL PGEU**
- pag 12

**INSERTI
FONDAZIONE RAVA
"IN FARMACIA
PER I BAMBINI"
EDIZIONE 2021**





La voce di Federfarma

Dalla crisi nuove opportunità

Che cosa dobbiamo aspettarci dal post-Covid

È un augurio sincero quello che “Farma 7”, in quest’ultimo numero prima del periodo estivo, desidera rivolgere ai suoi lettori, con l’auspicio che proprio a tutti sia concesso di trascorrere almeno qualche giorno sereno e di meritato riposo. Veniamo, infatti, da un periodo lungo e tormentato, con una pandemia che ha provocato lutti e dolori anche all’interno della categoria, e che ha comportato disagi, amarezze, fatiche e gravi responsabilità. Ora ci attendono nuovi impegni.

Dicono che ogni crisi s’accompagna a nuove opportunità. Del Covid-19 avremmo volentieri fatto a meno, ma è innegabile che la pandemia ha accelerato il cambiamento ed è da qui che dobbiamo ripartire. Unico presidio sanitario sempre aperto sul territorio, la farmacia ha ampliato orari e servizi, ha offerto al cittadino la garanzia di un’assistenza sicura e professionale, dove trovare un farmaco, un consiglio e un aiuto, capace di integrare e talvolta sopperire alle temporanee carenze del servizio sanitario. Per esempio ha garantito un efficace servizio di distribuzione domiciliare in pieno lockdown, ha attivato il fascicolo elettronico e ampliato la distribuzione dei farmaci, evitando a tanti pazienti spostamenti inutili, oltre che pericolosi, per reperirli, ha subito contribuito al tracciamento di contagi con l’offerta di test rapidi ed ora è impegnata nella somministrazione dei vaccini, garantendo di fatto l’ampliamento della copertura vaccinale, come auspicato anche dal commissario Francesco Figliuolo,

che ha ipotizzato di affidare alle farmacie e ai medici di famiglia la somministrazione di un’eventuale terza dose. Le farmacie hanno accolto con entusiasmo questa nuova missione. Lo conferma l’ampia disponibilità dei 26.000 farmacisti che hanno seguito i corsi richiesti per diventare vaccinatori e le oltre 11.000 farmacie che si sono dichiarate fin da subito disponibili a impegnarsi in questo nuovo servizio. Un grande esempio di professionalità ed efficienza, che si è poi concretizzato in un’attività ben apprezzata dai responsabili sanitari.

E, ancora, non dimentichiamo l’offerta dei servizi di telemedicina, come documentano i dati Promofarma sull’incremento sia degli elettrocardiogrammi, sia dei monitoraggi holter cardiaci e della pressione arteriosa.

Certo, il nuovo modello di farmacia ne sta cambiando l’operatività ampliando la partecipazione del farmacista ai processi di cura: proprio per questo offre un’irripetibile opportunità di ridisegnare il futuro...

che in fondo è già ‘presente’. Il prestigio della nostra professione è ulteriormente cresciuto, e vogliamo continuare a rispondere con efficienza ai nuovi bisogni di salute dei cittadini. Questa è la farmacia del futuro, e la fine del Covid-19, che ci auguriamo avvenga il più presto possibile, può diventare l’inizio di una nuova stagione per la farmacia italiana.

Tanti sinceri auguri di buona e serena estate.





Politica & Sanità

In discussione in Parlamento diversi temi riguardanti la sanità. Fra questi si segnala la richiesta del deputato Marcello Gemmato, che, in una interrogazione al ministro della Salute, pone la questione della revisione del prontuario della distribuzione diretta

Ufficio
Rapporti Istituzionali

Le interrogazioni alla Camera e al Senato

PHT: NECESSARIO L'AGGIORNAMENTO ANNUALE

Il deputato, nonché responsabile della sanità di Fratelli d'Italia, **Marcello Gemmato**, ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute sul Pht - Prontuario della distribuzione diretta, definito dall'allegato 2 dell'articolo 1 della Determinazione 29 ottobre 2004 dell'Agenzia italiana del farmaco strumento per la distribuzione di farmaci "con forme alternative, per la presa in carico e la continuità assistenziale H (Ospedale) - T (Territorio)". Tale strumento risulta indirizzato a pazienti caratterizzati da "criticità diagnostica e terapeutica e dall'esigenza di un periodico follow-up con la struttura specialistica e da accessi programmati e periodici da parte del paziente"; "la lista dei farmaci inclusi nel Pht deve essere sottoposta a revisione periodica per garantirne l'aggiornamento quando vengono a mancare le motivazioni di inclusione del farmaco nel Pht".

L'articolo 1, comma 426, della Legge n. 147 del 2013 dispone, inoltre, che il Pht sia aggiornato con cadenza annuale dall'Aifa, destinando i medicinali per i quali siano cessate le esigenze di controllo ricorrente da parte della struttura pubblica alla distribuzione in regime convenzionale attraverso le farmacie aperte al pubblico.

Con la sentenza n. 1973/2020, il Tar del Lazio ha sottolineato che "sono incompatibili con il sistema di Dpc -e devono conseguentemente essere tenuti fuori (o periodicamente rimossi) dal Pht e affidati al circuito di distribuzione ordinaria che passa attraverso la rete capillare delle farmacie territoriali- i medicinali per i quali le citate esigenze di controllo periodico da parte della struttura e del medico specialista non sussistono (oppure vengono a cessare)".

Alla luce di tali considerazioni, **Gemmato** chiede al ministro della Salute se sia stata regolarmente effettuata la revisione annuale del

Pht, così come disposto dall'articolo 1, comma 426, della Legge n. 147 del 2013, escludendo le classi per cui siano venute a mancare le motivazioni di inclusione e destinando la distribuzione delle stesse in regime convenzionale attraverso le farmacie aperte al pubblico e se intenda porre in essere iniziative di competenza volte alla pubblicazione di un report degli aggiornamenti annuali della lista Pht sul sito dell'Aifa.

Governance dei farmaci e dei dispositivi medici

In un'interrogazione rivolta al ministro della Salute, un gruppo di senatori di LeU, primo firmatario **Vasco Errani**, chiede a che punto sia l'applicazione dei documenti elaborati da Governo e Regioni in materia di governance farmaceutica e dei dispositivi medici.

Nel dicembre 2018 e nel marzo 2019, ricordano i senatori di Liberi e Uguali, sono stati presentati due documenti redatti dai gruppi di lavoro tecnico-scientifico congiunti tra Ministero della Salute e Regioni.

Il documento relativo ai dispositivi medici si pone come obiettivi: la necessità di coordinare, in maniera organizzata, gli enti che si occupano dei dispositivi medici; come rendere gli acquisti dei dispositivi più efficienti per destinare le risorse risparmiate alle tecnologie innovative; il rafforzamento di vigilanza e controllo su come regolare un mercato, che, a differenza di quello dei farmaci, è un mercato libero in cui tutti i dispositivi che hanno un marchio CE possono entrare in Italia rendendo quindi necessarie indicazioni per il governo della spesa; la definizione di cluster omogenei di prodotto per acquisti in concorrenza; un monitoraggio più stringente dei prezzi, grazie anche alla fattura elettronica;

l'impulso a gare centralizzate.

In tema di trasparenza, il documento auspica il "superamento delle relazioni esclusive tra produttori/distributori di dispositivi medici e singoli professionisti o strutture sanitarie".

Il documento sulla governance farmaceutica prevede: la revisione del prontuario farmaceutico; dosi di medicinali personalizzate per perseguire l'appropriatezza; più informazione su generici e biosimilari; acquisti in concorrenza; nuove regole per payback e tetti di spesa; nuove responsabilità in capo all'Aifa, in particolare conferendo una forte competenza in materia di valutazione all'innovazione.

Professione farmacista

In occasione dell'esame da parte dell'Aula della Camera del Ddl di conversione del Decreto legge n. 59/2021 riguardante l'istituzione di un fondo complementare rispetto al Pnrr, il Governo ha accolto un ordine del giorno del deputato di Fratelli d'Italia **Gianluca Vinci**, sul ruolo dei farmacisti nella pandemia.

L'ordine del giorno sottolinea come il provvedimento manchi di finanziamenti adeguati a favore delle strutture e dei professionisti che sono in prima fila nella lotta alla pandemia e sono esposti a un maggiore pericolo di conta-

gio. Tra questi vi sono, per esempio, i farmacisti collaboratori, da oltre un anno in prima linea al banco delle farmacie.

Con l'offerta da parte delle farmacie dei test sierologici e dei tamponi rapidi, nonché della possibilità di vaccinare, alla categoria dei farmacisti collaboratori sono state affidate ulteriori responsabilità. A fronte di tale situazione, l'ordine del giorno in questione impegna il Governo a valutare l'opportunità di migliorare la tutela di tutte le categorie maggiormente esposte, stanziando risorse nazionali, concomitanti con il Pnrr, a categorie quali i farmacisti collaboratori, in forza della loro indispensabile attività di contrasto alla diffusione del virus Covid-19.

Sul fronte della professione di farmacista va ricordata anche l'importante novità costituita dall'approvazione da parte della Camera dei deputati del disegno di legge governativo recante disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti. Tale provvedimento introduce nuove lauree abilitanti, oltre a quella in medicina prevista dal Decreto legge n. 18 del 2020. Si tratta, tra le altre, delle lauree in odontoiatria, medicina veterinaria, farmacia e farmacia industriale. Grazie a tale innovazione, i laureati in tali discipline non dovranno più sostenere l'esame di Stato dopo la laurea per ottenere l'abilitazione. (PB)



è lieta di informare i Sigg. Farmacisti che è iniziata la commercializzazione di

Lacdigest[®] Lactofree



- 4500 FCC* per compressa
- Confezione: 30 compresse masticabili da 450 mg

GUSTO BISCOTTO



SENZA GLUTINE

INDICAZIONI D'USO: integratore alimentare di lattasi (beta-galattosidasi derivato da *Aspergillus oryzae*). La lattasi migliora la digestione del lattosio nei soggetti che maldigeriscono il lattosio

MODO D'USO: si consiglia 1 o 2 compresse masticabili, secondo necessità, prima di consumare alimenti contenenti lattosio. La quantità da assumere è in relazione al tipo di alimentazione. L'effetto benefico si ottiene con l'assunzione di 4500 FCC* a ogni pasto contenente lattosio.

Lacdigest Lactofree integratore alimentare sostituisce Lacdigest, che rimane in commercio fino a esaurimento scorte



INTEGRATORI IN CONTINUA CRESCITA VI INDAGINE DI FEDERSALUS

Gli integratori alimentari si sono confermati, anche nella dura prova della pandemia, prodotti importanti e dinamici, dei quali fasce crescenti di consumatori si fidano e di cui fanno uso abituale. Il settore vede la farmacia come canale primario di distribuzione (79% di quota di mercato) e qui ormai è al secondo posto in termini di valore (12,8%), alle spalle dei farmaci da prescrizione (57,6%). Il peso del comparto è stato ribadito dalla “VI Indagine di settore sulla filiera degli integratori alimentari”, condotta da FederSalus con il contributo di Intesa Sanpaolo e di Elite Borsa Italiana.

Secondo i dati Ipsos, pur in un anno così difficile come il 2020, si è registrato un aumento del 2,8% del valore sul mercato italiano, che è arrivato a 3.789 milioni di euro, dei quali il 79% realizzati in farmacia, l'8% nelle parafarmacie, l'8% nella Gdo e il 5% online. Negativo, invece, proprio per l'effetto Coronavirus, l'andamento delle esportazioni: -4,2%. Nel confronto poi con gli altri Paesi dell'Unione europea, il mercato italiano degli integratori rappresenta la quota nazionale maggiore, con il 29%, davanti a Germania (19%), Francia (9%) e Spagna (6%).

Inoltre, secondo Ipsos, l'87% dei consumatori italiani tra i 16 e i 74 anni vuole “sentirsi più in forma”, l'84% “sente il bisogno di prendersi cura del proprio fisico” e il 75% del proprio benessere mentale. E così le tipologie di integratori preferite dagli italiani sono le vitamine e minerali, seguite dai prodotti per il benessere gastrointestinale e dai probiotici. Ma nel 2020, in pieno Covid-19, sono cresciuti molto i prodotti per il rafforzamento del sistema immunitario (+36%) e per il sonno/relassamento (+16,7%). È aumentata anche la richiesta del consiglio professionale: secondo il Rapporto Censis “Il valore sociale degli in-

tegratori alimentari”, nel 47% dei casi l'utilizzo degli integratori è supportato dal consiglio di un professionista sanitario (medico di medicina generale, specialista o farmacista).

Il post-Covid: che cosa vogliono i cittadini

Che cosa si aspettano gli italiani dopo il lungo e tormentato periodo della pandemia Coronavirus? “Nulla sarà come prima” dicono un po' tutti, ma sarebbe interessante capire come cambieranno gli atteggiamenti nei riguardi della salute, anche per prepararci a venire incontro alle attese dei cittadini. È proprio quanto offrono i “Cantieri della sanità del futuro”, il progetto di Censis e Janssen Italia che studia lo scenario generale del sistema sanitario e le sue probabili aree di sviluppo. Capire quali siano le aspettative dei cittadini serve, infatti, anche per comprendere come agire e quali servizi offrire.

Ecco che cosa pensano e che cosa chiedono gli italiani al sistema salute:

- il 52% si attende più efficienza, cioè che si faccia di più e meglio su liste di attesa, strutture, servizi
- il 33,2% chiede più umanità, attenzione al malato come persona, più ascolto ed empatia
- il 33% più responsabilizzazione dei cittadini, sia sui costi della sanità pubblica, sia sull'adozione di stili di vita adeguati alle varie situazioni
- il 30,8% più collaborazione tra i soggetti della sanità, ovvero pubblico, privato, no profit, volontariato, cittadini
- il 26% più equità, cioè servizi eguali al di là di residenza, ceto, sesso, età, nazionalità
- oltre il 91% chiede il ricorso alla telemedicina, pur mantenendo il rapporto diretto medico-paziente
- maggior uso dei sistemi digitali: per esempio, poter prenotare prestazioni sanitarie da smartphone, pc, laptop (86,5%), uso dovunque della cartella sanitaria e in modo semplice (86,6%)
- la fiducia che gli italiani ripongono negli operatori sanitari rimane comunque altissima, con un consenso quasi unanime: 96%.

In sintesi, la pandemia ha dimostrato che la sanità va considerata come una pietra angolare della società e, come tale, va ripensata e valorizzata. L'importante è mettere al centro il



Germano Scarpa,
presidente di FederSalus

cittadino-paziente, non le strutture, e per raggiungere questo obiettivo tutti devono sentirsi impegnati, così come vanno attribuiti gli investimenti necessari (vedasi anche quanto a breve arriverà dal Pnrr).

L'Ema va rifondata

L'Ema va riformata, sia per superare le problematiche che il Covid-19 ha evidenziato, sia soprattutto per consentirle di intervenire, in caso di necessità, con procedure d'urgenza. Proprio come può fare la Fda americana, i cui interventi contro la pandemia si sono rivelati più rapidi ed efficaci. Il motivo è semplice: la Fda è un ente nazionale, così come lo è l'Aifa o lo sono le Agenzie dei diversi Paesi, con poteri immediati nell'ambito dei propri territori, mentre l'Ema è un ente sovranazionale, che può soltanto autorizzare un farmaco o un vaccino e non imporne le modalità d'impiego.

Quando è nata non si è pensato a situazioni di crisi o a possibili pandemie, e così non sono state previste procedure di autorizzazioni d'urgenza, riservate solamente ai singoli Stati membri. Oggi, infatti, l'Ema analizza e approva i nuovi farmaci, controlla eventuali eventi avversi e fa farmacovigilanza, dà informazioni scientifiche e consigli pratici, ma non può intervenire sulle normative

d'applicazione che spettano ai singoli Stati (e in Italia la Sanità è competenza regionale).

Una miglior regolamentazione dell'Agenzia europea del farmaco non soltanto sarebbe opportuna in presenza di crisi sanitarie, ma anche utile per aumentare il prestigio del farmaco europeo, per garantire uniformità di comportamenti e per calmierare il mercato.

Ancorotti presidente di Cosmetica Italia

Renato Ancorotti resta alla guida di Cosmetica Italia per il 2021-2024. Così ha deciso l'Assemblea dei soci della Associazione nazionale delle imprese cosmetiche. Lavoreranno al suo fianco, come vicepresidenti: Benedetto Lavino (Bottega Verde), Matteo Locatelli (Pink Frogs), Filippo Manucci (Intercos Group) e Filippo De Caterina (L'Oréal).

"Rappresentare una compagine di oltre 600 imprese -ha dichiarato Ancorotti- e un settore che contribuisce all'economia del Paese con un fatturato di oltre 10 miliardi di euro e 36mila occupati (che salgono a 33 miliardi e 400mila addetti se si considera l'intera filiera), è un compito importante e di profonda responsabilità, che la pandemia ha reso ancora più impegnativo e sfidante".

mibe pharma Italia S.r.l.
è lieta di informare i sigg. farmacisti
che è disponibile:

Phalanx®
50 mg/ml
spray cutaneo,
soluzione
Minoxidil
Medicinale equivalente

Phalanx® 50 mg/ml

AIC n. 045584048

3 flaconi da 60 ml

C / SOP

PP consigliato: **55,60 €**



Mibe Pharma Italia S.r.l.
Sede operativa: Via San Bovio, 3/Building Y - 20054 Segrate (MI)
Sede legale: Via L. da Vinci, 20/B - 39100 Bolzano
info.mibeIT@dermapharm.com - T. 02 321 6789 3
mibepharmaitalia.dermapharm.com



News & Media

Dai media arriva l'invito a non abbassare la guardia contro il Coronavirus, perché aumenta la diffusione della variante Delta, molto più contagiosa. Ecco come i principali giornali invitano ad accelerare la campagna vaccinale e a sequenziare la diffusione del virus. Riscontrata, comunque sia, l'efficacia degli attuali vaccini

Ufficio
Stampa

Prosegue la lotta contro il Covid-19

VARIANTE DELTA: VACCINI E TRACCIAMENTO PER LIMITARE LA DIFFUSIONE

I contagi di Sars-Cov-2 aumentano per la diffusione della variante Delta, più contagiosa del 90% rispetto al ceppo originario di Wuhan. Ma, afferma l'Emu, "sembra che i quattro vaccini autorizzati nell'Unione europea proteggano contro tutte le varianti. I primi dati suggeriscono che due dosi di vaccino proteggono contro la variante Delta e che gli anticorpi derivanti dai vaccini approvati neutralizzano la variante". (*Il Sole 24 Ore* – 2.7.21)

Sequenziare la variante Delta in modo capillare; tracciare i nuovi focolai; completare i cicli vaccinali con due dosi: questa la strategia condivisa dai Paesi Ue per evitare una recrudescenza dei contagi. "La pandemia non è finita -ammette il premier Mario Draghi- Non ne siamo ancora fuori. Quanto sta accadendo in Gran Bretagna sta creando incertezza anche sulla ripresa economica. A settembre, con la riapertura delle scuole e l'aumento della mobilità, non vogliamo trovarci nella stessa situazione del 2020. In un anno -chiosa Draghi- avremo pure imparato qualcosa". (*La Repubblica* – 26.6.21)

"La velocità con cui la variante Delta diventerà dominante dipende dalla capacità di tracciamento e isolamento dei casi, dalle precauzioni dei cittadini e dalle indicazioni delle autorità sanitarie" spiega Alessandro Vespignani, epidemiologo computazionale alla Northeastern University di Boston. "Essa si diffonde

velocemente tra i non vaccinati ed è cruciale continuare a premere l'acceleratore sulla campagna vaccinale. Le altre forme di contenimento, come tracciamento, isolamento e sequenziamento, sono sinergiche e permettono di rallentarne la diffusione guadagnando tempo per le vaccinazioni. È importante continuare a tenere basso il numero dei casi, perché se si perde il controllo del contagio si rischia di ripetere quello che stiamo vedendo nel Regno Unito". (*La Stampa* – 29.6.21)

Per contrastare efficacemente la diffusione della variante Delta del coronavirus, secondo l'immunologo Alberto Mantovani "siamo in ritardo, perché manca un programma nazionale di sequenziamento delle varianti con studi di funzione per capire se e quanto siano pericolose. Abbiamo

un nemico che cambia e non possiamo non conoscerlo. Delta è la quarta variante che preoccupa, ma ce ne sono state tante e altre ne arriveranno. Bisogna prepararsi". Ma a prescindere da come si evolverà il virus, prosegue Mantovani, abbiamo necessità di "sequenziare, vaccinare tutti e proteggere i 400mila italiani vulnerabili malati di tumore, con insufficienza renale, immunodepressi e con malattie neurodegenerative". (*La Stampa* – 30.6.21)

"Sappiamo che la vaccinazione, anche con



una sola dose, può già essere efficace nel ridurre le forme cliniche gravi. Ma solo il ciclo completo garantisce una maggior sicurezza” afferma Silvio Brusaferrò, presidente dell’Istituto superiore di Sanità e portavoce del Cts, che sottolinea: “Dobbiamo arrivare ad alte coperture rapidamente per tenere sotto controllo la circolazione (del virus - ndr) anche nella stagione autunnale”. (La Repubblica – 27.6.21)

La stampa ha parlato anche di...

Long-Covid. Colpisce un quarto dei contagiati dal coronavirus e può durare mesi o, come è stato riscontrato, addirittura per oltre un anno. Si tratta del ‘Long Covid’, che si manifesta con una grande varietà di sintomi: dalla stanchezza cronica a mal di testa, fiato corto, perdita di gusto e olfatto, fino a problemi specifici che possono colpire alcuni organi. L’Istituto superiore di Sanità ha diramato le linee guida per gestire questa nuova malattia. (Corriere della Sera – 2.7.21)

«Farmacie Amiche delle Persone con Demenza» è un progetto nato dalla collaborazione tra Federazione Alzheimer Italia e Federfarma con l’obiettivo di fornire alle farmacie

consigli utili e indicazioni pratiche per diventare «Amiche delle Persone con Demenza». Nell’area riservata del sito federfarma.it, i farmacisti potranno consultare il vademecum «Farmacia Amica della Demenza», che contiene informazioni e dati sulla patologia, consigli per rapportarsi a una persona con demenza quando entra in farmacia. (Corriere Salute – 1°.7.21)

Mascherine. “Anche quando saremo protetti nei confronti di questo nuovo coronavirus e delle sue varianti e non dovremo più usarle in funzione anti-pandemica, sarà importante non dimenticare la lezione che l’impiego delle mascherine ci ha insegnato in questi mesi. Nell’ultima stagione invernale, nonostante la minor copertura vaccinale rispetto agli anni precedenti, l’influenza ha avuto un’incidenza estremamente contenuta (meno di un terzo rispetto alla media delle stagioni passate) e le infezioni respiratorie dovute ad altri virus (soprattutto nei soggetti anziani e con patologie broncopneumoniche croniche) sono crollate”. Tutto questo grazie all’uso della mascherina, che si è rivelata un presidio efficace contro i germi patogeni, gli allergeni e l’inquinamento atmosferico. (Avvenire – 30.6.21) (US.SM – 10174/398 – 5.7.21)

La rassegna stampa completa è disponibile sul sito di Federfarma



COSMOFARMA®
EXHIBITION
I valori al centro

REAZIONE
BOLOGNA - ITALY
9 - 12 SETTEMBRE 2021

GLI APPUNTAMENTI DI COSMOFARMA



Venerdì
10 Settembre
ore 14.30



Sabato
11 Settembre
ore 10.00



Sabato
11 Settembre
ore 14.30

Registrati su www.cosmofarma.com/it/biglietteria per scaricare il biglietto ingresso!

Progetto e direzione

BOS
Bologna Fiere | Senaf

In collaborazione con

Bologna Fiere
Gruppo **tecniche nuove**
COSMETICA ITALIA
associazione nazionale imprese cosmetiche

Con il patrocinio di

Federazione Ordini Farmacisti Italiani
federfarma
FE annovò
FEUTIFAR
Unione Tecnica Italiana Farmacisti

In contemporanea con

sana
33° Salone Internazionale del Biologico e del Naturale

OnBeauty
by **COSMOPROF**
WORLDWIDE BOLOGNA